

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA REGIONE
BASILICATA E GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

AI SENSI DELLA LEGGE 28.12.1996 N°662, ART. 2 COMMI 203 E SEGG.

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
TRA
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
E
LA REGIONE BASILICATA**

**Valorizzazione delle risorse
storico - culturali**

LINEE PROGRAMMATICHE E RELAZIONE TECNICA

(ALLEGATO 1)

Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Basilicata avviano con il presente Accordo di Programma Quadro una attività di concertazione degli interventi da attuarsi nel territorio regionale, al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impiego delle risorse disponibili, umane e finanziarie, patrimoniali e organizzative, di carattere ordinario e straordinario.

La concertazione si riferisce a tutti i momenti del percorso operativo, dalla programmazione, che dovrà interessare l'individuazione degli obiettivi strategici cui riferire i singoli interventi, alla realizzazione delle iniziative attraverso efficaci forme di cooperazione tecnico-scientifica e amministrativa, all'interscambio dei dati ed alla divulgazione dei risultati.

Obiettivo prioritario dell'Accordo è quello di tutelare e valorizzare le risorse paesistico-culturali della Basilicata per preservarne l'identità culturale e per inserire tale patrimonio in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull'economia regionale.

Ai fini dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, di cui il presente allegato costituisce parte integrante, le due parti condividono, già in questa prima fase, le seguenti linee strategiche di programmazione:

- *l'incremento della competitività territoriale e la ridefinizione dell'offerta nel campo dei beni storico-culturali;*
- *la creazione di un sistema per la fruizione a fini turistici del patrimonio storico ed artistico delle diocesi di Basilicata;*
- *il rafforzamento dell'identità storica collettiva della regione.*

Gli interventi individuati, rispondenti alle tre linee strategiche, sono raggruppati in otto aree tematiche, allo scopo di strutturare l'offerta di fruizione in modo articolato e integrato:

- *Polo materano museale, monumentale e dell'habitat rupestre.*
- *Sistema delle aree archeologiche ed interventi di valorizzazione e sicurezza;*
- *Completamento del sistema dei Castelli;*
- *Studi di fattibilità ed interventi di recupero paesaggistico;*
- *Innovazioni tecnologiche e funzionali per l'incremento dell'attrattività;*
- *Sistema dei musei e degli archivi diocesani;*
- *Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione;*
- *Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.*

1 Analisi delle potenzialità del patrimonio storico-culturale.

Tra gli elementi positivi che possono determinare una posizione di vantaggio nella competizione territoriale per la Basilicata vi è senza dubbio la ricchezza del patrimonio storico e culturale, una risorsa con caratteri di unicità nel panorama europeo.

Oltre allo straordinario scenario dei Sassi di Matera, recentemente tutelati come “patrimonio mondiale” dall’UNESCO in quanto testimonianza della millenaria permanenza dell’uomo, è da segnalare l’ingente patrimonio che comprende sia numerosi e preziosi ritrovamenti archeologici costituiti dai siti già noti della Magna Grecia sulla fascia Ionica e da più recenti scoperte, tra cui i ritrovamenti di Vaglio (secoli X - III a.C.: esempio di insediamento lucano) di Grumento (III sec. a.C.: esempio di insediamento romano), sia emergenze architettoniche quali i monasteri benedettini e francescani o le fortezze e fortificazioni, come i castelli di Lagopesole, Melfi e Venosa.

Le particolarità di tale patrimonio, che dunque spazia dai ritrovamenti archeologici della Magna Grecia alle vestigia normanne, ai centri storici medioevali, fino alle memorie della cultura contadina, rappresentano valori da tutelare come fattori costitutivi della identità della Basilicata e preservare per le generazioni future.

Le potenzialità dei “giacimenti culturali” della Basilicata è riscontrabile quantitativamente e qualitativamente sia nell’analisi della tabella allegata che riporta i dati del 1999 sull’affluenza ai principali siti monumentali ed archeologici della regione, sia considerando il notevole interesse suscitato, presso il pubblico e gli studiosi, dalle mostre archeologiche allestite a Roma, Venezia, Bruxelles, Lione, Toronto, e promosse direttamente dalla Regione Basilicata e dalla Soprintendenza Archeologica di Basilicata.

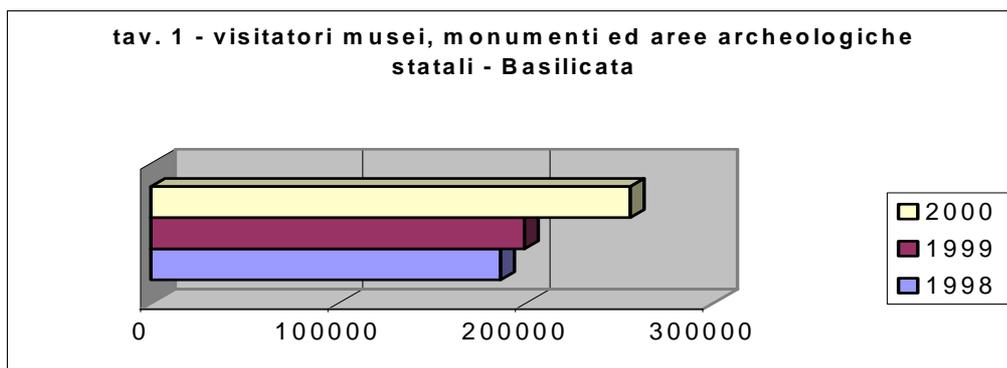
Provincia	Comune	Denominazione Istituto	Tipo	Totale
Potenza	Melfi	Museo Archeologico Nazionale di Melfi	A Pagamento	27.695
Matera	Bernalda	Museo Archeologico Nazionale di Metaponto	A Pagamento	23.592
Potenza	Venosa	Museo Archeologico Nazionale di Venosa	A Pagamento	17.217
Matera	Matera	Museo Nazionale "Domenico Ridola"	A Pagamento	5.281
Matera	Policoro	Museo Nazionale della Siritide	A Pagamento	15.410
Potenza	Venosa	Area Archeologica di Venosa	Gratuito	26.047
Matera	Bernalda	Area Urbana " Tempio di Apollo Licio "	Gratuito	30.515
Potenza	Grumento Nova	Museo Archeologico Nazionale di Grumento Nova	Gratuito	12.504
Matera	Policoro	Parco Archeologico di Herakleia	Gratuito	8.792
Potenza	Grumento Nova	Teatro Romano di Grumento Nova	Gratuito	1.787
Matera	Bernalda	Tempio delle Tavole Palatine	Gratuito	30.515
TOTALE				199.355

Visitatori dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali in Basilicata anno 1998

(fonte SISTAN)

E' da considerare poi che il numero di visitatori risulta in costante aumento; se si confrontano infatti i dati dell'affluenza ai musei, ai monumenti ed alle aree archeologiche statali negli ultimi tre anni si vede che da un totale di visitatori per l'anno 1998 pari a 186.600 unità, si è passati nell'anno 1999 a 199.335 unità (incremento pari al 6,39 % rispetto al 1998); ancor più lusinghieri appaiono i dati riportati ai primi mesi del 2000 (gennaio/agosto) che ha visto un incremento pari al 22,11 rispetto al 1999.

Tale dato, estrapolato dalla banca dati del SISTAN, risulta particolarmente rilevante nel panorama del mezzogiorno se raffrontato ai forti decrementi registratisi in regioni limitrofe, al ridotto incremento della regione Campania (+9,54 %) e se si considera che solo la Puglia ha conseguito un risultato paragonabile a quello della Basilicata (+22,67 %). Sulla base di tale incremento è lecito prevedere un totale di visitatori pari a circa 256.000 unità nel 2001.



(fonte SISTAN)

Anche in termini assoluti la Basilicata nell'ambito del mezzogiorno ha un rilevante numero di visitatori per i propri siti di interesse storico culturale. Infatti, analizzando i dati rilevati dal SISTAN nel 2000 da Gennaio ad Agosto si scopre che la Basilicata con i suoi 197.973 visitatori ha un dato senza dubbio migliore del Molise (42.196 visitatori), ma non di molto inferiore a quello della Puglia (283.608 visitatori) e della Calabria (307.183 visitatori). Queste regioni, pur sfruttando una situazione demografica migliore ed un'offerta di beni più pubblicizzati e meglio conosciuti, hanno conseguito dati senz'altro comparabili a quelli della Basilicata che, tra l'altro, ha sopravanzato anche l'Abruzzo che ha solo 128.226 visitatori.

Regioni	Visitatori
Abruzzo	128.226
Basilicata	197.973
Calabria	307.183
Campania	4.482.122
Molise	42.196
Puglia	283.608
Totale nazionale	21.756.617

Visitatori nei musei, monumenti, e aree archeologiche gennaio/agosto 2000 (fonte SISTAN)

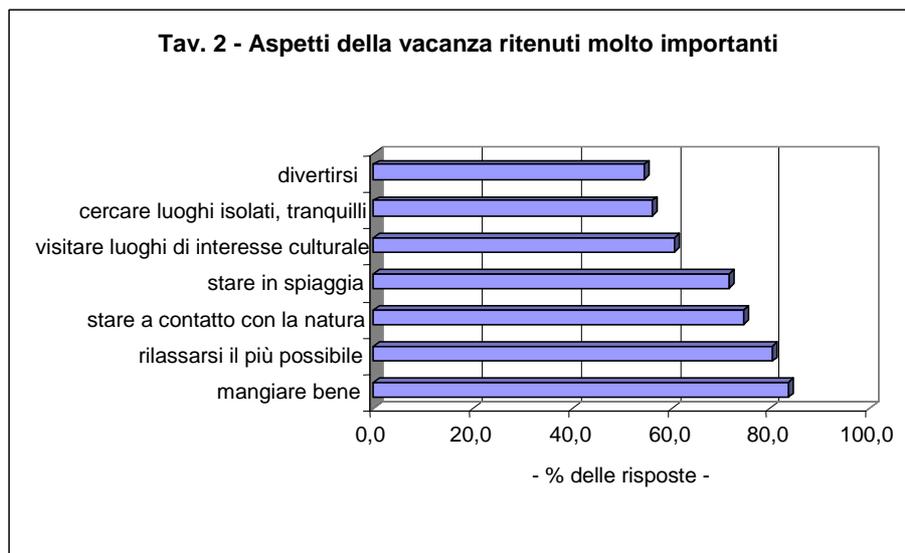
Una interessante indagine della MO.SA. (l'agenzia speciale per i Sassi di Matera), analizza i flussi turistici rilevati nel 1998, in aree con particolare concentrazione di beni storico-

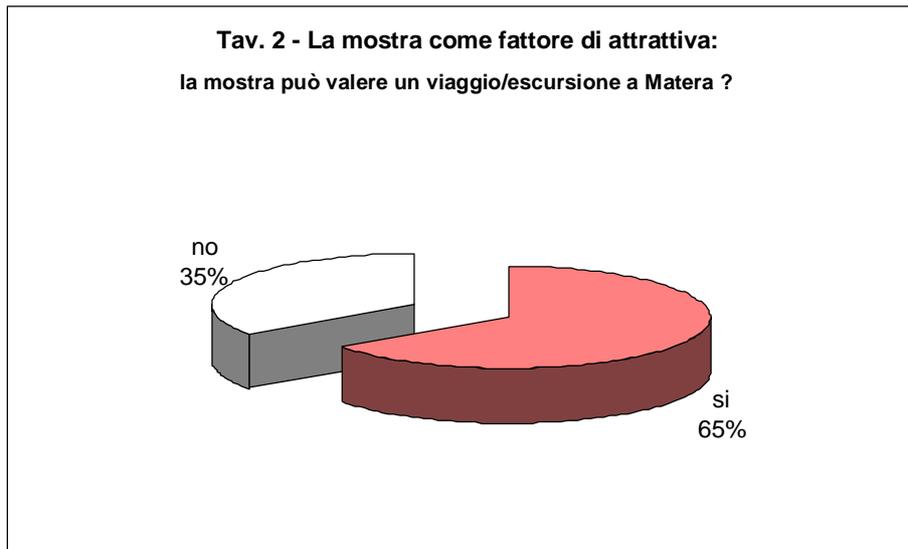
culturali quali il Metapontino e Matera ed è stata integrata nel 1999 da un sondaggio effettuato presso gli operatori turistici alberghieri ed extra-alberghieri.

Da questo studio emergono chiaramente due dati:

- l'importanza del patrimonio storico e culturale per l'attrazione dei flussi turistici;
- la presenza di un rilevante numero di "turisti escursionisti", che cioè non si fermano nel luogo della loro visita ma ritornano dopo poche ore alle proprie località di provenienza.

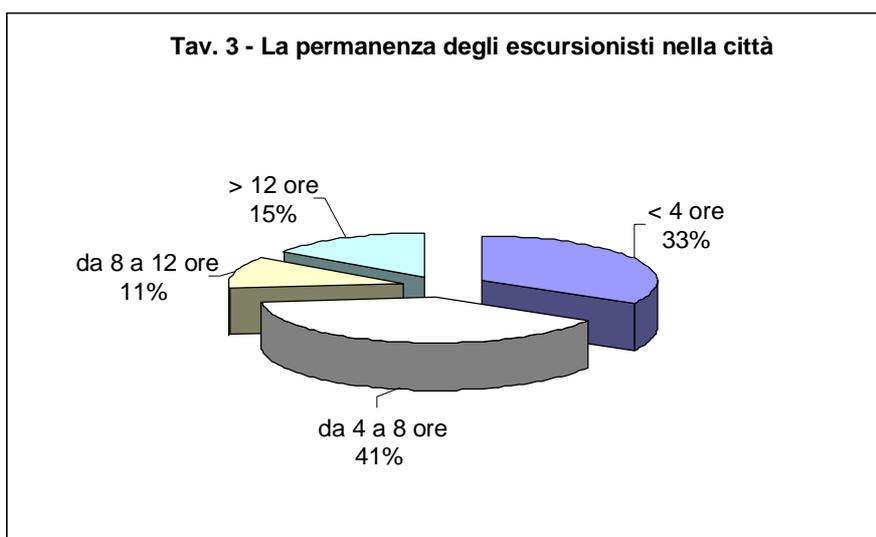
Per quanto riguarda il primo dato è da notare che oltre il 60% del campione intervistato ha dichiarato di attribuire un grande interesse per la visita di luoghi di interesse culturale e ben il 65% ha dichiarato che anche la sola visita ad una mostra di particolare interesse può valere di per sé un viaggio/escursione a Matera.

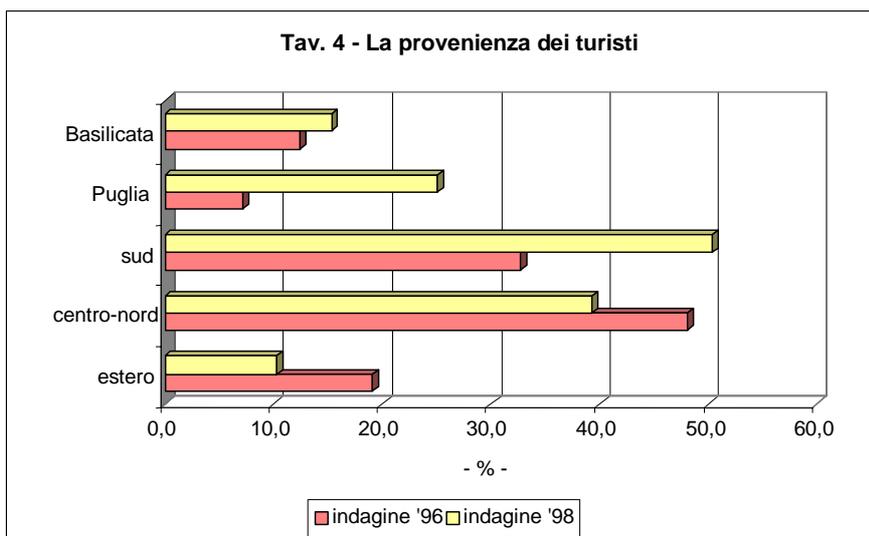




Fonte dei dati MO.SA.

Per quanto riguarda il secondo dato è da rilevare che, se è vero che i tempi di permanenza risultano molto ridotti (il 74 % dei visitatori si ferma nel capoluogo provinciale dalle 4 alle 8 ore e solo il 15 % si ferma per più di dodici ore) è pur vero che a Matera è alta l'incidenza di quanti ritornano per approfondire la propria visita (24% del totale) e ben i 2/3 degli intervistati nell'area del metapontino considera probabile una nuova vacanza nell'area.

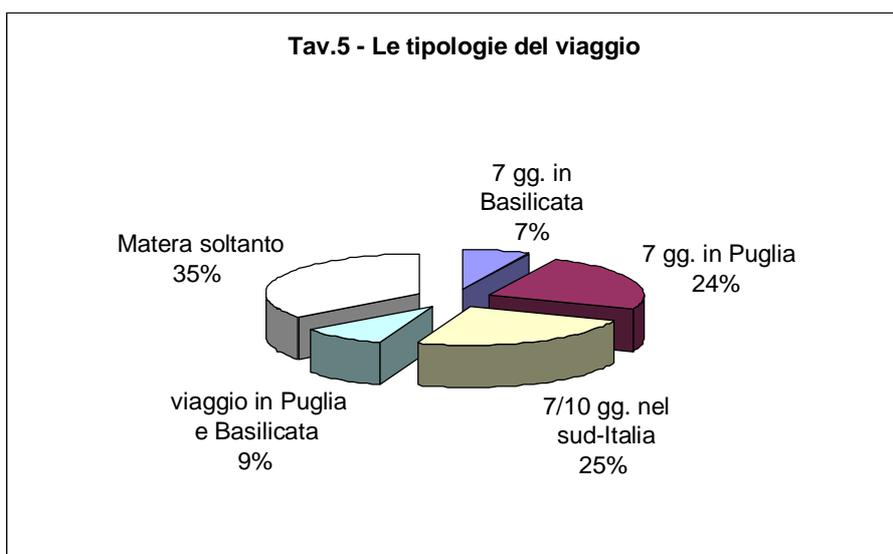




Fonte dei dati MO.SA.

E' poi interessante notare, per quanto riguarda le provenienze, che circa il 50% dei turisti nel metapontino provengono dal sud Italia (ben il 25% dalla Puglia), circa il 40% dal nord Italia e circa il 10% dall'estero.

Un altro dato interessante è quello relativo alle tipologie del viaggio organizzato, dall'analisi di questo dato si evidenzia l'importanza degli itinerari e delle "reti"; infatti solo il 35% dei turisti visita unicamente la città, per il restante 65% Matera è una tappa di un viaggio di più giorni che si sviluppa in tutto il sud Italia e/o in Puglia e Basilicata .



Fonte dei dati MO.SA.

Un'altra indagine interessante a tal proposito è quella realizzata nell'ambito della Mis. 4.4 della sovvenzione Globale Systema BIC Basilicata negli anni 1996 e 97 che ha chiesto ad un campione di operatori turistici della Basilicata di somministrare alcuni questionari conoscitivi ai loro ospiti ottenendo la compilazione di circa 1.500 questionari.

Particolarmente significativa appare la risposta data alla domanda a risposta multipla "Che cosa ha visitato?" dalla quale è risultato che il 70% degli intervistati ha risposto "ambienti naturali", il 31% ha risposto "località di interesse storico-culturale", il 30% ha risposto "monumenti ed opera d'arte", il 27% "musei ed aree archeologiche".

Appare anche interessante, ed in linea con quanto rilevato dall'indagine della MO.SA., il fatto che l'80% del campione ha dichiarato di volere ritornare in Basilicata e di essere interessato a visitare in futuro altre zone della regione e si sentono predisposti a consigliare ad amici o parenti la Basilicata come meta di vacanze.

Tuttavia nell'ambito del Piano Turistico Regionale, in fase di prossima adozione, si evidenzia come il posizionamento potenziale ed effettivo della Basilicata rispetto alla risorsa dei beni culturali, confrontato con quello delle altre regioni italiane, sia decisamente basso.

Dalle analisi di marketing svolte in quella sede emerge anche che la risorsa che ha il migliore posizionamento potenziale ed effettivo per la destinazione turistica sono i beni naturali. Per sfruttare al meglio le potenzialità di tali beni, rafforzando e specializzando l'offerta turistica della regione, è necessario integrare la loro offerta con quella dei beni storico-culturali sviluppando concetti di "complementarietà" tra queste risorse e non di "concorrenzialità".

Il bene storico-culturale, opportunamente salvaguardato e valorizzato, in sostanza può divenire il punto focale di lettura di un intero paesaggio naturale che al suo interno ha già forti potenzialità attrattive legate, tra l'altro, anche ad altri fattori quali la presenza sul territorio di produzioni enogastronomiche e di rilevanti tradizioni locali.

Dalle analisi svolte nell'ambito del Piano Turistico Regionale emerge inoltre la necessità di interventi che possano incidere sulla dotazione infrastrutturale che è senz'altro una delle

cause di mancata attivazione delle potenzialità attrattive turistiche legate alle risorse storico-culturali ed ambientali della regione.

Del resto anche l'analisi SWOT elaborata nell'ambito del POR per l'asse II "Risorse culturali", evidenzia in maniera sintetica ed efficace il quadro delle potenzialità e dei fattori di crisi per la valorizzazione delle risorse storico culturali della Basilicata a fini turistici.

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dotazione di risorse nel campo del patrimonio storico-artistico, archeologico e ambientale; ▪ Contesto socioculturale ancora ricco di tradizioni e di testimonianze della "cultura materiale"; ▪ Elevato potenziale di valorizzazione di siti e circuiti poco conosciuti dal turismo nazionale e internazionale. 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoutilizzazione e scarsa valorizzazione dei beni culturali; ▪ Debolezza delle istituzioni preposte alla tutela, sotto il profilo organizzativo, finanziario e manageriale; ▪ Scarsa diffusione di una cultura manageriale nell'offerta di servizi culturali; ▪ Scarsa integrazione fra settore culturale e settore dell'accoglienza turistica.
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento e qualificazione di servizi di accoglienza turistica e maggior incidenza del turismo di qualità; ▪ Aumento della domanda da parte dei residenti e miglioramento della sua qualità; ▪ Dinamicità di nuovi mercati nazionali e internazionali sul segmento del turismo culturale. 	<p>Rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fragilità istituzionale del settore; ▪ Possibilità di conflitti fra amministrazioni centrali e locali; ▪ Realizzazione di progetti carenti sotto l'aspetto gestionale; ▪ Concorrenza, sul mercato culturale, delle attività e delle produzioni localizzate nelle aree più dotate del paese

Da quanto esposto appare evidente che la Basilicata, pur disponendo di un valido patrimonio storico e culturale, attualmente non riesce a valorizzarlo pienamente in modo da attrarre sul proprio territorio flussi turistici qualitativamente e quantitativamente appropriati, tali da consentire ricadute significative sul sistema economico regionale.

Questa situazione è determinata da svariati fattori:

- Il citato isolamento della regione, se da un lato ha consentito la conservazione dei beni ambientali e storico-culturali, non favorisce certamente l'accessibilità ai siti;

- Il patrimonio della Basilicata in gran parte non è conosciuto: la regione sconta un isolamento non solo fisico ma anche culturale ed infatti, al di fuori della ristretta cerchia degli studiosi, la storia e la produzione artistica della Basilicata è poco nota;
- La concorrenza con le regioni contermini è certamente ardua: considerando ad esempio il patrimonio monumentale ed archeologico della sola Campania si può agevolmente constatare che Pompei, Paestum, Caserta, Napoli, la Costiera Amalfitana sono centri di interesse storico e culturale universalmente conosciuti che possono sfruttare tradizioni consolidate di accoglienza turistica;
- La prevalenza di un turismo “pendolare” che tocca solo marginalmente la Basilicata e non attiva consistenti ricadute economiche sul territorio regionale.

Per sbloccare questa situazione di stallo è dunque necessario attivare una azione di programma che, da un lato favorisca ed implementi la tutela, la conservazione, la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presente in regione al fine di aumentare e consolidare il patrimonio esistente; dall’altro individui una vera e propria “rete territoriale” che integri le risorse storico-culturali con l’ambiente ed il paesaggio e risulti articolata in itinerari e pacchetti turistici, differenziati nel contesto dell’offerta nazionale, al fine di attrarre i flussi turistici dalle regioni limitrofe e di trasformare il turismo “escursionista” in turismo qualitativamente più stabile e quantitativamente più rilevante.

2 Coerenza delle previsioni con i principali strumenti di programmazione a livello nazionale e regionale.

Il **Piano Regionale di Sviluppo** individua negli indirizzi strategici per il settore del turismo, tra le azioni prioritarie:

- La promozione delle opportunità di sviluppo turistico del sistema regionale delle aree protette (Eco-Museo come rete dei parchi naturali) e del turismo urbano (Matera quale città dei Sassi);
- Il sostegno differenziato e mirato alle potenzialità di valorizzazione a fini turistici di risorse culturali (itinerari turistico-culturali, parchi letterari e tematici, etc.), urbane (trasformazione dei centri storici in 'alberghi diffusi' o in 'borghi albergo').

Analoghe indicazioni sono anche fissate nel **Programma di Sviluppo del Mezzogiorno 2000 - 2006**, nel corrispondente Asse II "Risorse culturali".

In questo documento si afferma infatti che "Il Mezzogiorno è dotato di risorse potenziali per la crescita delle filiere produttive legate al turismo culturale, alle attività culturali e all'intera industria culturale in senso lato. Lo sviluppo di tali potenzialità può costituire uno degli elementi di rottura ai fini della diversificazione della specializzazione produttiva delle regioni meridionali. "

E' da notare poi che l'obiettivo globale assunto come riferimento per la strategia specifica di Asse mira ad potenziare il legame tra la tutela e valorizzazione del patrimonio e le occasioni di sviluppo di attività produttive sul territorio.

Il **Programma Operativo Regionale**, tra le proprie linee strategiche prioritarie assume la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali come uno degli strumenti per conseguire uno sviluppo sostenibile. Nell'Asse II - risorse culturali è individuata "Una strategia per la valorizzazione del patrimonio culturale presente nella regione, finalizzata

oltre che a ricercare l'identità storica e socio-culturale lucana, anche a promuovere occasioni di crescita economica e sociale".

Alla base di questa strategia di asse si assume come obiettivo globale quello di: "Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia ed il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali della Basilicata".

Tale obiettivo individua chiaramente uno stretto legame programmatico tra tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale e si struttura in tre obiettivi specifici:

- Sviluppare l'imprenditorialità e la formazione nel settore della valorizzazione e della gestione del patrimonio storico e culturale;
- Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia del patrimonio storico-culturale e delle attività di spettacolo ed animazione culturale;
- Migliorare la qualità dei servizi per la valorizzazione del patrimonio regionale.

I **Complementi di Programmazione**, già approvati dal Comitato di Sorveglianza, individuano nell'Asse II Risorse Culturali del POR la Misura II.1 finalizzata "al recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, sfruttandone, in un'ottica di sostenibilità, il grande potenziale di sviluppo economico e sociale."

Per l'attuazione della Misura sono individuate tre azioni:

AZIONE A: Interventi sul patrimonio storico-culturale, archivistico e librario (che più direttamente riguarda il presente APQ) che prevede interventi coerenti con le tipologie di seguito elencate:

- Recupero, conservazione, ristrutturazione e riqualificazione funzionale del patrimonio storico-artistico, archeologico, architettonico e monumentale lucano quali siti e parchi archeologici, centri fortificati, città, ville e edifici di valore storico ed architettonico, antichi sistemi abitativi e borghi abbandonati;
- Attivazione mediante progetti integrati di interventi di recupero, catalogazione e conservazione di beni archivistici e bibliografici in un'ottica di stretta connessione con la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico;
- Recupero, conservazione e riqualificazione di centri storici di particolare pregio.

AZIONE B: Promozione di forme imprenditoriali innovative nel settore della valorizzazione dei beni storico-culturali.

AZIONE C: Azioni di accompagnamento e di supporto per la valorizzazione del patrimonio culturale e per la predisposizione di strumenti di programmazione necessari all'attuazione della misura.

Il **Piano Turistico Regionale** individua i beni culturali come un elemento importante nella strategia che mira alla specializzazione dell'offerta turistica "sulla base di concetti di "complementarietà" (verde, acqua, montagna, ruralità, beni culturali, abbinati sempre a prodotti tipici enogastronomici) e non di concorrenzialità."

Tale strategia è finalizzata ad attrarre i cospicui flussi turistici già presenti in Campania e Puglia (che insieme hanno 6 milioni di arrivi e 25 milioni di presenze) nella considerazione che, riuscendo a catturare l'interesse del 10% degli arrivi in queste regioni anche per un solo pernottamento, si incrementerebbero del 50% le presenze turistiche lucane.

Per conseguire tale risultato è individuata la possibilità di strutturare itinerari comuni con le regioni limitrofe, che hanno tra le loro maggiori attrattive turistiche i beni culturali, orientando gli interventi nel settore della salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali al rafforzamento dell'offerta turistica regionale che pur, individuando nei beni naturali il proprio punto di forza, deve svilupparsi in una offerta integrata e plurisettoriale per attrarre efficacemente sia il turismo di transito (che abbiamo visto ha una forte motivazione culturale nelle regioni a noi limitrofe), sia per attrarre il turismo di nicchia che quello scolastico.

In coerenza con tali indicazioni programmatiche la Regione Basilicata ha in corso di realizzazione uno studio di fattibilità, finanziato con i fondi derivanti dalla delibera CIPE n. 106 del 1999, dal titolo "**Valorizzazione a fini turistici delle emergenze storiche, archeologiche, monumentali ed artistiche della Basilicata**". Tale studio di fattibilità, inserito nel presente Accordo di Programma Quadro, e che ha coinvolto nella fase della preparazione del bando la Regione Basilicata, la Soprintendenza Archeologica, la

Soprintendenza per i Beni Architettonici e la Soprintendenza per i beni Artistici, è in fase di affidamento e sarà concluso entro la prossima estate.

Lo studio ha come obiettivo la redazione di un programma per la tutela e la valorizzazione delle risorse artistiche e storiche, basato su una rete territoriale articolata in percorsi e punti di interesse, che consenta di individuare le priorità degli interventi da eseguire e di estendere la ricaduta di tali iniziative di conservazione e tutela sull'economia locale.

Basandosi sulle risorse già consolidate sul territorio e suscettibili di valorizzazione, con punti di forza costituiti dai centri d'arte di primario interesse quali Melfi, Venosa, Lagopesole, Acerenza e Potenza, lo studio dovrà strutturare una rete di luoghi e di percorsi da proporre alla fruizione collettiva, sulla base di un'immagine unitaria, individuando uno o più itinerari tematici all'interno dell'**area nord della Basilicata**, con riferimento ai siti di seguito elencati :

- aree archeologiche: Vaglio di Basilicata (Rossano e Serra), Venosa (catacombe, parco archeologico e città romana), Cancellara (Serra del Carmine), Pietragalla (torretta), Tricarico (civita), Oppido Lucano (ville romane e insediamento indigeno) , Tolve (ville romane), Potenza (Malvaccaro), Muro Lucano (Raia San Basilio e museo archeologico), Filiano (Tuppo dei sassi);
- siti monumentali: Venosa (episcopio), Atella (castello e torri), Acerenza (cattedrale), Palazzo S. Gervasio (castello), Tolve (masserie), Oppido Lucano (convento), Rionero in Vulture (abbazie di Monticchio), Brindisi (Grancia), Tricarico (castello), Lavello (masserie);
- musei diocesani: Acerenza (cattedrale), Melfi (sede vescovile), Atella (chiesa S. Benedetto), Venosa (episcopio), Muro Lucano (museo diocesano), Potenza (Episcopio), Tricarico (Episcopio).

Tali siti potranno essere integrati con altre emergenze situate anche fuori zona di riferimento (es. Oliveto Lucano-Monte Crocchia e/o Satriano-torre) che, nel corso dello studio, dovessero risultare strategici per la strutturazione di particolari itinerari.

Lo studio fornirà elementi di conoscenza adeguati agli operatori del settore per la miglior organizzazione dell'offerta turistica dei beni artistici e monumentali per area-prodotto

valorizzando il turismo per motivazione anziché il turismo per destinazione. Tali elementi dovranno integrare le emergenze citate con il contesto demo-antropologico e dei grandi eventi (es. riti della settimana Santa nel Vulture), con le risorse enogastronomiche e con l'artigianato di qualità presente sul territorio, ponendo in relazione la domanda turistica potenziale, soprattutto riferita a nuovi mercati, con tale articolato e cospicuo patrimonio.

3 L' Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione dei beni storico-culturali.

Sulla scorta di quanto detto è evidente che la valorizzazione a fini turistici delle risorse storico-culturali della Basilicata è un'azione che va promossa e sostenuta con mezzi adeguati sulla base di uno specifico programma.

Il patrimonio storico-culturale può infatti costituire un utile fattore di sviluppo per attività imprenditoriali ed economiche, di particolare rilevanza sul piano qualitativo e dei soggetti potenzialmente coinvolgibili. E' da considerare che le iniziative turistiche, attivabili in modo integrato con gli interventi di tutela del territorio o di conservazione del patrimonio storico, possono essere gestite (così come avviene nelle esperienze di altre regioni), in misura significativa, da giovani e da donne.

Per conseguire tale risultato tuttavia è indispensabile impiegare al meglio le non trascurabili risorse economiche (la Regione Basilicata ha impiegato nel settore circa 100 miliardi di lire del QCS 94-99), coordinando le azioni delle varie Amministrazioni affinché gli interventi di recupero siano programmati per assicurare la salvaguardia dei beni, ma anche per estendere la ricaduta degli interventi per la tutela sull'economia locale sviluppando i settori del turismo, dell'artigianato e del terziario.

3.1 Obiettivi

A tale fine l'Accordo di Programma Quadro, inserito nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, è uno strumento utile poiché permette di aumentare l'efficacia delle azioni delle istituzioni preposte alla tutela ed alla valorizzazione dei beni; infatti l'Accordo di Programma Quadro, per sua natura, è uno strumento che prevede il coordinamento tra l'Amministrazione dello Stato (Ministero dei Beni Culturali e Soprintendenze regionali) e la Regione per la definizione di uno specifico programma operativo

L'obiettivo globale di tale programma è così definibile:

“Tutelare e valorizzare le risorse storiche della Basilicata per preservare l’identità culturale della regione e per inserire il patrimonio storico e culturale in un circuito economico e produttivo che, attraverso l’incremento dei flussi turistici, consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull’economia regionale”.

Tale obiettivo principale è disaggregabile in alcuni sotto obiettivi:

- Il recupero, la salvaguardia e l’implementazione del patrimonio storico e culturale presente in regione, avendo cura di individuare le priorità di intervento valutando le potenzialità derivanti dall’inserimento dei beni nel paesaggio e le potenzialità della ricaduta socio- economica sul territorio regionale degli interventi programmati;
- L’incremento qualitativo e quantitativo dell’offerta turistica con programmi mirati ed economicamente autosufficienti, che prevedano l’utilizzo anche di risorse private e l’uso - secondo modalità e soluzioni tecniche compatibili con la tutela dei beni - di strutture monumentali di medie e grandi dimensioni anche a fini turistici, prendendo come punti di riferimento realtà estere già operanti e consolidate quali i *paradores* spagnoli ed i *relais et chateaux* francesi;
- L’attrazione di una quota dei flussi turistici in essere nelle regioni limitrofe, caratterizzando e distinguendo l’offerta del turismo culturale della Basilicata, per trasformare le presenze legate a fenomeni di “turismo escursionista” in flussi turistici stabili che prevedano soste anche brevi sul territorio regionale, sviluppando una rete territoriale delle emergenze storico-culturali, consentendo una ricaduta economica più ampia nei vari settori delle attività produttive regionali.

Al fine di conseguire tali obiettivi sarà inoltre necessario realizzare sia una migliore accessibilità alla Regione, sia un migliore sistema di relazioni interne sviluppando e portando a compimento gli interventi di potenziamento delle reti di trasporto regionali

ed extraregionali, secondo quanto stabilito negli Accordi di Programma Quadro per la viabilità e per il trasporto ferroviario ed i sistemi di mobilità e di scambio già sottoscritti e sulla base delle specifiche Misure settoriali previste dai Complementi di Programmazione del POR, avendo cura di assicurare la necessaria qualità nella realizzazione delle opere infrastrutturali , al fine di armonizzarle con il contesto storico e paesaggistico.

3.2 Le linee strategiche

Il raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati nel territorio regionale della Basilicata appare possibile in una logica di integrazione che comporta l'inserimento del singolo bene in un sistema più ampio di beni complementari.

A tal fine sono quindi individuate tre linee strategiche che si articolano in otto aree tematiche le quali riuniscono i singoli interventi in sistemi per strutturare itinerari complementari a quelli che già si sviluppano in altre regioni al fine di attrarre il turista in escursioni che possano prolungarsi per almeno uno o due giorni all'interno della Basilicata.

A) Incremento della competitività territoriale e ridefinizione dell'offerta nel campo dei beni storico-culturali.

Per l'analisi svolta in precedenza appare necessario in primo luogo incrementare l'offerta turistica di beni storici, artistici e monumentali con interventi che valorizzino i punti di forza già presenti su territorio regionale. Infatti alcuni beni, come i Sassi di Matera, i sistemi dei castelli e delle aree archeologiche risultano già fruibili, possiedono un valore riconosciuto ed hanno una immagine visibile anche al di fuori del territorio regionale. Tale immagine va ulteriormente rafforzata per incrementare la competitività territoriale complessiva della regione in questo settore attraverso gli interventi previsti nelle seguenti aree tematiche:

- Polo materano museale, monumentale e dell'habitat rupestre;
- Sistema delle aree archeologiche ed interventi di valorizzazione e sicurezza;
- Completamento del sistema dei castelli.

Vi sono poi altri beni che non possiedono attualmente una valida riconoscibilità e la cui capacità attrattiva è scarsa ma, per le proprie caratteristiche, sono dotati di buone potenzialità. Tali beni sono inseriti in altre due aree tematiche:

- Studi di fattibilità ed interventi di recupero paesaggistico;
- Innovazioni tecnologiche e funzionali per l'incremento dell'attrattività.

La prima area tematica prevede lo studio di alcune realtà oggi scarsamente conosciute e valorizzate (come la Rabatana di Tursi, alcuni centri storici abbandonati, il sistema paesaggistico di Piano del Conte): tali attività di studio sono le premesse per immaginare le più efficaci azioni di valorizzazione. La seconda area tematica prevede interventi che consentano di aumentare l'attrattività dei siti con l'uso di nuove tecnologie (diffusione sulle reti telematiche del patrimonio lucano) o con innovazioni funzionali introdotte nei siti monumentali ed archeologici (illuminazione scenografica ed uso per attività teatrali dei siti più significativi).

B) Creazione di un sistema per la fruizione a fini turistici del patrimonio storico ed artistico delle Diocesi di Basilicata.

Il patrimonio ecclesiastico costituisce una considerevole risorsa della Basilicata attualmente sotto utilizzata; per questo motivo sono previsti consistenti interventi nell'area tematica:

- Sistema dei musei e degli archivi diocesani.

Tali interventi strutturano un itinerario esteso su tutto il territorio regionale che consente una efficace fruizione del patrimonio ecclesiastico ed incrementa le potenzialità di attrazione della regione attraverso l'offerta di una inedita ed interessante lettura tematica della storia e della cultura lucane

C) Rafforzamento dell'identità storica collettiva della regione.

Il patrimonio storico, culturale ed artistico della Basilicata, come si è visto, deve essere inteso senz'altro come una risorsa da utilizzare al meglio per lo sviluppo economico e sociale della collettività, ma rappresenta anche un imprescindibile valore da tutelare poiché è una base costitutiva della identità della Basilicata che deve essere preservata per le generazioni future e deve essere diffusa attraverso i moderni strumenti telematici e multimediali per rompere lo storico isolamento della regione. A tal i fini sono stati individuati gli interventi previsti nelle aree tematiche:

- Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione e museali;
- Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

3.3 Le aree tematiche

Le aree tematiche riuniscono dunque gli interventi, descritti nelle schede allegate al presente Accordo di Programma Quadro, in sistemi finalizzati a strutturare un'offerta organizzata in grado di fornire una o più chiavi di lettura storico-culturali del territorio regionale al visitatore costituendo in alcuni casi veri e propri Programmi Integrati, così come definiti nei Complementi di Programmazione del P.O.R. Basilicata.

3.3.1 Polo materano museale, monumentale e dell'habitat rupestre

I Sassi sono ormai un bene monumentale di valore mondiale riconosciuto dall'UNESCO che caratterizzano la città di Matera e contribuiscono al rafforzamento della immagine complessiva della Basilicata nel settore dei beni monumentali, storici ed ambientali.

Tuttavia, come risulta dalle analisi sopra esposte, anche a Matera è presente il fenomeno del turismo pendolare e, pertanto, si rendono necessari interventi per rafforzare il sistema locale dell'offerta turistica di beni storici, culturali, artistici ed monumentali.

Per valorizzare ancor più il sito dei Sassi suggerendone una lettura deomontropologica è previsto l'intervento di consolidamento e riqualificazione del Sasso Caveoso che prevede anche un intervento formativo per i manutentori dell'habitat rupestre finanziato dal Fondo Sociale Europeo, mentre per diversificare l'offerta di beni storico monumentali della città sono stati previsti una serie di interventi su alcuni significativi monumenti della città (Castello Tramontano, Chiesa del Purgatorio, Palazzo Malvezzi, Palazzo S. Biagio, Convento di S. Agostino), e sui suoi principali musei (Ridola e Palazzo Lanfranchi).

3.3.2 Sistema delle aree archeologiche ed interventi di valorizzazione e sicurezza

Come si è avuto modo di vedere, le cinque principali aree archeologiche della regione costituiscono un importante patrimonio che solo in parte è conosciuto e valorizzato; le aree più "mature" dal punto di vista della fruizione appaiono senza dubbio quella di Venosa (26.000 presenze circa nel 1999), l'area della città di Metaponto e quella delle Tavole Palatine (30.000 presenze circa per entrambe nel 1999).

Pertanto in provincia di Potenza è previsto un importante intervento finanziato con i fondi del lotto, nell'area del parco archeologico e delle catacombe ebraiche di Venosa, e nel capoluogo regionale, in cui sono in corso a Palazzo Loffredo i lavori di allestimento per la realizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Potenza, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro è previsto l'intervento sulla villa romana di Malvaccaro.

Per potenziare il sistema delle aree archeologiche e dei centri fortificati della Magna Grecia sono previsti inoltre uno studio di fattibilità ed un intervento nell'area del Teatro Greco di Metaponto, finalizzato allo svolgimento di attività teatrali, oltre ad una serie di interventi di messa in sicurezza dei siti archeologici esposti a maggior rischio.

3.3.3 Completamento del sistema dei castelli

Il sistema dei castelli in Basilicata attualmente si incentra soprattutto sui castelli federiciani di Lagopesole e Melfi e su quello aragonese di Venosa che risultano già fruibili e sono attualmente sede di musei o esposizioni temporanee e meta di flussi turistici.

Tuttavia le potenzialità del territorio in questo ambito sono ancora notevoli; nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro si ipotizza infatti di strutturare un sistema esteso a tutto il territorio regionale di castelli restaurati e visitabili programmando interventi nuovi e di completamento nei castelli del Malconsiglio a Miglionico, Caracciolo a Brienza, di Monteserico a Genzano, oltre che in quelli di Savoia di Lucania e Laurenzana.

3.3.4 Studi di fattibilità ed interventi di recupero paesaggistico.

Gli studi di fattibilità costituiscono lo strumento ideale per definire le azioni di valorizzazione e di recupero che risultano di complessa attuazione poiché coinvolgono beni come il rione Rabatana di Tursi o i siti storici abbandonati presenti in regione come quelli di Craco (MT) e di Campomaggiore (PZ) che presentano di per sé ardue problematiche di utilizzo insieme a caratteri di sicura suggestione ed interesse.

La definizione di una strategia di intervento e la verifica della fattibilità degli interventi devono pertanto essere valutati attentamente ed utilizzando gli strumenti scientifici più appropriati sia per evitare l'uso non proficuo delle risorse pubbliche sia per acquisire metodologie e dimensionare appropriatamente le scelte in caso di intervento.

La Basilicata è tra le prime regioni che investono proprie risorse in interventi di riqualificazione paesaggistica. L'intervento interessa un territorio posto su un ampio pianoro a circa 770 m. s.l.m., posto lungo l'importante asse turistico-culturale normanno svevo e legato al polo monumentale del Castello federiciano di Lagopesole. L'area rurale di Piano del Conte, oltre alle valenze ambientali e paesaggistiche, include manufatti di rilevante interesse storico e architettonico -uno dei pochi esempi di architettura razionalista del novecento in Basilicata- costituito dalle fabbriche dell'originario insediamento agricolo zootecnico del principe Doria Pamphilj, che rappresentano anche una testimonianza materiale del sofferto processo di sviluppo socio economico delle comunità rurali della regione.

3.3.5 Innovazioni tecnologiche e funzionali per l'incremento dell'attrattività.

Per incrementare l'attrattività dei siti monumentali ed archeologici (in alcuni dei quali come abbiamo visto sono previsti anche altri interventi di restauro e manutenzione) l'Accordo di Programma Quadro prevede l'utilizzo di strumenti innovativi.

La divulgazione on-line del patrimonio regionale nel campo dei beni culturali consente di sfruttare le potenzialità del progetto Basitel che la Regione Basilicata sta già attuando per veicolare la conoscenza e la diffusione di un patrimonio che risulta tanto ricco quanto ancora poco conosciuto al di fuori di una ristretta cerchia di studiosi e di appassionati.

L'illuminazione scenografica di alcuni siti monumentali costituisce un altro momento di questa strategia che cerca letteralmente di "mettere in luce" le potenzialità ancora non espresse dal territorio regionale cercando di attrarre sul territorio lucano i flussi turistici marginali che già attraversano la regione lungo le direttrici di penetrazione di fondovalle ma che raramente sono attratti dalla scoperta delle aree interne pure ricche di valenze monumentali di rilievo.

La realizzazione di strutture teatrali mobili nei siti principali monumentali ed archeologici della Regione ha invece lo scopo di valorizzare l'immagine di queste emergenze, di diffonderla con i sistemi della comunicazione che si innescano sugli eventi spettacolari di un certo rilievo e di attrarre flussi più stabili di turisti che possano scegliere di soffermarsi almeno per una o due notti sul territorio lucano.

A tali attività andranno collegati interventi mirati di formazione specialistica e riqualificazione degli addetti al settore dello spettacolo, finalizzati a stabilizzare nel tempo le attività teatrali e ad innescare un più generale processo di sviluppo dell'occupazione anche in questo settore.

3.3.6 Sistema dei musei e degli archivi diocesani

La Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici e la Soprintendenza ai Beni Artistici negli anni hanno già strutturato una efficace azione di studio e catalogazione dei beni ecclesiastici sia attraverso una meticolosa azione di schedatura, sia attraverso programmi di studio degli insediamenti francescani e benedettini presenti in Basilicata. Tuttavia in Basilicata non esistono attualmente musei diocesani che consentano l'adeguata fruizione di questi beni di grande valore.

La creazione di un sistema di archivi e di musei diocesani, è dunque importante in vista di un recupero finalizzato all'attrazione di flussi turistici, sia perché tende a valorizzare una considerevole risorsa del territorio che attualmente è sotto utilizzata, sia perché integra l'offerta turistica di siti monumentali che possiedono di per sé una propria attrattiva quali Acerenza, Venosa, Melfi, Matera e Potenza e potenzia la capacità attrattiva di centri minori come Muro Lucano, Tursi e Tricarico e Pierno.

3.3.7 Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione e museali.

Questa area tematica prevede interventi di grande importanza poiché il patrimonio archivistico e documentale rappresenta un valore da tutelare in quanto memoria storica, sedimentata attraverso i secoli dell'attività della collettività regionale, che costituisce una fonte insostituibile non solo dal punto di vista culturale ma anche nella prassi dell'attività amministrativa.

Questa area tematica riunifica alcuni interventi prettamente riconducibili all'archivistica, come il recupero della sede della antica sede dell'Archivio di Stato situata nel centro storico di Potenza, ed ubicata in un edificio di stile razionalista realizzato negli anni venti da uno degli architetti più importanti del regime fascista. Tale sede, che in precedenza ha ospitato anche la Biblioteca Provinciale, ed attualmente è inagibile a seguito di un evento sismico, potrà trasformarsi in un contenitore multifunzionale a servizio delle attività culturali della città.

Altri interventi notevoli sono il recupero del Convento dei Riformati di Avigliano e la sua riconversione a sede degli archivi contemporanei, il restauro del complesso di Santa Maria di Orsoleo e la sua destinazione a centro documentale e museo dell'emigrazione ed il recupero e l'allestimento di Palazzo d'Errico come centro museale multimediale a Palazzo San Gervasio.

3.3.8 Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

In Basilicata sono presenti sul territorio una serie di biblioteche di una certa importanza; tuttavia risulta opportuno integrare queste risorse, disperse su un territorio spesso difficilmente accessibile, sfruttando le potenzialità offerte dalle reti più recenti tecnologia informatiche.

In tale ottica si muovono i progetti di informazione digitalizzata e di raccolta della documentazione visiva che permettono sia l'accesso al patrimonio bibliotecario regionale da parte dei lucani, sia l'offerta di tale patrimonio all'esterno nella regione.

La finalità è quella di dare impulso, in coerenza con la rete telematica regionale, ad un progetto integrato di sviluppo di servizi multimediali in rete, con molteplici finalità, tra cui l'accesso all'informazione e al patrimonio culturale a tutti i cittadini, l'informazione

alle imprese, ai giovani in cerca di lavoro, l'informazione riguardo alla offerta turistica, la formazione a distanza. Il progetto potrebbe partire da tutto ciò che è già stato realizzato o che è in via di realizzazione nella regione, anche in collaborazione con il Ministero, e che riguarda: il Piano di azione Mediateca 2000, il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), il progetto CREMISI.

Per quanto riguarda il Piano di azione Mediateca 2000, in Basilicata il progetto è già stato avviato in collaborazione con il Ministero.

In particolare sono già avviati alcuni interventi:

- Progettazione di due mediateche presso la Biblioteca di Moliterno e presso la Biblioteca provinciale di Matera (costo complessivo 60 milioni (anno 2000) derivanti da un finanziamento a valere sulla misura 2.5 Assistenza tecnica del P.O. del Ministero del Tesoro fondi strutturali 1994-1999). I progetti sono immediatamente cantierabili.
- Finanziamento di 360 milioni (2001) derivante da Deliberazione CIPE 132/98 in attuazione della legge n. 208/1998 (legge per il sostegno all'occupazione), finalizzato alla promozione di occupazione e di impresa, per la realizzazione delle mediateche. Tale finanziamento è stato attribuito a:
 - Biblioteca dell'Amministrazione provinciale di Matera
 - Biblioteca del Comune di Moliterno
 - Biblioteca dell'Amministrazione provinciale di Potenza.

Sono stati valutati ammissibili i progetti presentati da:

- Biblioteca del Comune di Gallicchio (PZ)
- Biblioteca del Comune di Irsina (MT)

Il progetto si sostanzia anche attraverso azioni volte a incrementare la base dati SBN tramite attività di recupero catalografico e catalogazione, e azioni volte alla digitalizzazione di raccolte regionali di particolare pregio.

Il sostegno all'occupazione e il miglioramento dei servizi possono acquistare maggiore forza attraverso una sinergia con il progetto CREMISI di formazione a distanza, già attivato in via sperimentale presso la Biblioteca nazionale di Potenza, partner dello stesso progetto CREMISI.

Anche nelle mediateche in via di realizzazione può essere attivato un servizio di formazione a distanza che si rivolge innanzitutto al personale delle biblioteche, che può così avere gli strumenti per creare spazi multimediali per la formazione, da offrire a tutti i potenziali utenti delle biblioteche, vale a dire, a tutti i cittadini.